

POLITICA AZIENDALE

Governance Aziendale

aggiornata al 20/05/22

I) Staff Aziendale:

- ogni persona contribuisce al raggiungimento degli obiettivi globali: alla base ci sono rispetto e fiducia reciproca tra tutte le unità organizzative e tra tutti i collaboratori, una squadra per lavorare in sintonia efficacemente ed efficientemente;
- Il logo è l'immagine dell'Azienda: è utilizzato in modo continuo nella forma corretta in tutte le comunicazioni per aumentare la consapevolezza della presenza dell'Azienda e per i collaboratori per sentirsi parte di essa;
- lavorare come una squadra significa trarre vantaggio dalla pluralità culturale e dalla professionalità di ciascuno; è necessario unire le capacità e le esperienze di tutti coinvolgendo e rendendo partecipi le altre persone per quanto di pertinenza. La squadra come presupposto culturale e metodo di lavoro produttore di sinergie, di intelligenze e di opportunità, in cui il vincitore individuo non è un singolo fine a sé stesso, ma come componente di una squadra;
- essere consapevoli dei rischi insiti nella cattiva comunicazione: è necessario dedicare tempo allo scambio di informazioni, ripetere se necessario i concetti chiave e controllare che gli stessi vengano recepiti correttamente;

II) Etica degli affari:

- l'etica e l'integrità professionale devono contraddistinguere l'operato: è importante per la credibilità dell'Azienda nei confronti delle parti interessate e di qualsiasi altro interlocutore;
- si richiede l'impegno di tutto il personale per adempiere a qualsiasi obbligo o rapporto verso clienti, fornitori ed altri partner o parte interessata, in modo totalmente professionale impiegando lealtà, obiettività, integrità e buon senso;

III) Orientamento alla Persona:

- si intende creare un ambiente che sproni al lavoro di gruppo e promuova una partecipazione attiva: le persone motivate sono un bene fondamentale: competenza e correttezza devono essere i criteri per la selezione dei collaboratori da inserire in un ambiente di lavoro che stimoli, riconosca e remunerati;
- le persone devono avere l'opportunità di usare le proprie conoscenze, la propria intelligenza ed il proprio potenziale, non solo a vantaggio dell'azienda, ma anche per la soddisfazione personale. La valorizzazione delle idee è un fattore competitivo per dare opportunità di espressione e di realizzazione;
- l'azienda deve sviluppare la propria forza formando i collaboratori a tutti i livelli: la formazione teorica, ma soprattutto pratica sul lavoro costituisce il centro di qualunque sviluppo individuale e di gruppo; cultura



aziendale per mezzo di corsi interni ed esterni ricordando però che - in ultima analisi - ciascun collaboratore è il vero responsabile del proprio sviluppo;

- la soddisfazione dell'ambiente di lavoro, salubre e sicuro come risultante di una visione aziendale che punti a mantenere l'equilibrio di tutti i fattori ambientali e di sicurezza, che consideri l'ambiente, la comunità e il lavoratore come "clienti" da soddisfare prima di ogni altra priorità; per questo l'azienda si impegna ad essere conforme alla legislazione, ai regolamenti e ad eventuali norme volontarie sottoscritte,

IV) **Orientamento all'azione:**

- ogni persona deve essere una forza trainante per il cambiamento e per il miglioramento: agire e fare la cosa giusta appoggiandosi in caso di dubbio sul resto della squadra - chiedendo - per non sbagliare,
- le decisioni vanno prese quando le informazioni di base sono state raccolte in modo da non assumere decisioni precipitose. La ricerca più dettagliata non deve essere una scusa per ritardare o evitare una decisione;
- i collaboratori, formati e coinvolti, grazie alle procedure operative e alle esperienze maturate, devono sentirsi abilitati, nei ragionevoli limiti delle proprie competenze, a risolvere i problemi velocemente e a non "delegarli" ad un livello di direzione superiore

V) **Esigenze ed aspettative delle parti interessate**

- è fondamentale prestare continua attenzione alle esigenze delle parti interessate con cui Azienda e i suoi collaboratori si trovano ad operare compresa l'utenza cliente dei servizi erogati. Il contesto è in continua mutazione e, quindi, le richieste (esigenze ed aspettative anche implicite) devono essere conosciute e tradotte tempestivamente da tutta l'organizzazione soprattutto nei riflessi diretti ed indiretti sull'ambiente e sulla SSL;
- studiare attentamente i motivi per cui si sono acquisiti o persi utenti: si devono capire le ragioni e i motivi di sconfitta: serviranno a guidare la propria azione e a prevenire errori futuri cercando di migliorare le prestazioni della gestione SSL e della tutela dell'ambiente per offrire un servizio sostenibile e sicuro;
- in questa accezione le esigenze delle parti interessate richieste ed implicite vanno viste quale input per crescere ed aumentare la propria professionalità e conoscenza e come stimolo a implementare ed ottimizzare i propri processi, non come un fine di solo profitto (utenza cliente)
- Il miglioramento continuo inteso come cultura diffusa e come capacità di mettersi in gioco ad ogni livello per investire sul proprio miglioramento al fine di determinare prospettive di successo, prestazioni ambientali migliori e maggiore SSL

VI) **Rispetto della comunità:**

- l'azienda come già detto, attraverso l'operato dei suoi collaboratori, deve agire nel rispetto delle leggi e dei regolamenti locali; operando in armonia con le persone fisiche e giuridiche e con le comunità locali con cui interagisce, favorendo il dialogo e la collaborazione,



- nel prendere le decisioni i collaboratori devono tenere nella massima considerazione obiettivi di equità e giustizia, nonché il benessere collettivo dell'azienda, delle parti interessate,
- la tutela dell'ambiente, della sicurezza e della salute delle persone sono valori fondamentali da continuare a perseguire e ottimizzare nel tempo,
- il rispetto delle normative ambientali non è recepito dall'Azienda quale requisito minimo per la sola certificazione volontaria, ma piuttosto il punto da cui partire per ridurre al minimo gli impatti ambientali correlati alla propria attività facendo parte di una comunità ed avendo come principio ispiratore il senso di educazione civica.

VII) Tutela della Salute e della Sicurezza dei lavoratori

- la salute e la sicurezza sul Lavoro è un impegno per tutti, che si manifesta non solo nel rispetto dei comportamenti sicuri e corretti nello svolgimento del proprio lavoro, ma anche nel creare costantemente le condizioni più idonee affinché ciò avvenga;
- le misure relative alla politica SSL sono delineate e stabilite in accordo con la Direzione dal documento di Valutazione dei Rischi specifici e dalle risultanze periodicamente verificate e mantenute in essere in Azienda tenendo conto della natura, delle dimensioni, dei rischi, delle infrastrutture e dei servizi dell'azienda ritenendo validi e appropriati i vincoli di tale valutazione;
- la visione, i valori e i principi guida, gli impegni e gli obiettivi generali in merito alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro sono informazioni che devono essere condivise tra i collaboratori e rispettate non solo per la propria incolumità, ma anche per il rispetto dei colleghi e/o altre parti interessate direttamente coinvolte nelle attività e nei processi dell'azienda;
- la Direzione si impegna a migliorare costantemente le condizioni di sicurezza, in ottica della prevenzione e/o riduzione degli infortuni e delle malattie sui luoghi di lavoro, puntando contestualmente alla massima soddisfazione di tutte le parti interessate;
- comunicare sempre l'impegno di garantire la conformità alla legislazione, ai regolamenti applicabili e a tutti gli altri requisiti, accordi, protocolli anche volontari sottoscritti dall'Organizzazione in merito alla prevenzione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro è punto cardine dell'informazione interna ed esterna non solo nella diffusione al personale interno coinvolto, ma anche a Visitatori, Fornitori o altre parti interessate;
- stabilire e riesaminare periodicamente programmi, obiettivi e traguardi per la salute e la sicurezza non sono un punto di arrivo, ma di stimolo a ottimizzare - rispetto alle risultanze ottenute, i processi e gli ambienti di lavoro - la partecipazione di tutti i collaboratori è parte integrante del miglioramento;

Inoltre, la Direzione si impegna a :

- far rispettare integralmente la legislazione vigente (inclusa ogni altra prescrizione sottoscritta dall'azienda), la normativa di riferimento e le procedure aziendali in materia di sicurezza;



- utilizzare di conseguenza mezzi e materiali che presentino caratteristiche conformi alla legislazione di sicurezza vigente;
- provvedere alla sicurezza nei luoghi di lavoro, cercando di eliminare i rischi sin dal momento in cui si valuta il sito produttivo, si investe in nuove attrezzature o si effettuano modifiche all'ambiente lavorativo;
- promuovere e perseguire, in tutte le attività aziendali, il miglioramento delle prestazioni e dei risultati relativi alla sicurezza;
- prevenire e correggere qualsiasi situazione pericolosa, promuovendo la loro segnalazione e implementando sistematicamente l'analisi delle cause e dei possibili rimedi;
- diffondere all'interno dell'azienda, mediante una costante azione di sensibilizzazione, una cultura volta alla messa in atto di forme di comportamento corrette sotto il profilo della sicurezza;
- sviluppare a tutti i livelli aziendali, mediante la formazione e l'informazione, le competenze professionali e l'impegno a operare nel rispetto delle procedure di prevenzione e protezione;
- operare per il raggiungimento di una consapevolezza generalizzata che la responsabilità della sicurezza è affidata a tutti i lavoratori, ai vari livelli aziendali, ciascuno secondo le proprie competenze;
- promuovere il coinvolgimento e la consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti nei principali processi del Sistema di gestione, con particolare riguardo per la prevenzione in materia di sicurezza e il miglioramento continuo;
- favorire la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti, nei modi previsti dalle norme di legge e dal Sistema di gestione, in merito alla valutazione dei rischi, alle misure di prevenzione e protezione (utilizzando la gerarchia dei controlli), ai programmi di formazione, informazione e addestramento, al processo di comunicazione, alla preparazione e risposta alle emergenze;
- coinvolgere le imprese appaltatrici che operano per l'Azienda nella tutela della salute e sicurezza sul lavoro, in particolare mediante la comunicazione della Politica e degli obiettivi, nonché la cooperazione e il coordinamento in ogni fase del rapporto contrattuale;
- perseguire un ragionevole e costante incremento delle performance di sicurezza e dei conseguenti livelli di benessere fisico e intellettuale dei lavoratori, tramite una organizzazione del lavoro finalizzata allo scopo e la messa a disposizione di adeguate risorse economiche, umane e tecnologiche;
- eseguire periodici audit e ispezioni sulla sicurezza, controllando le attività operative, la documentazione formativa e informativa, la valutazione dei rischi e i piani per la prevenzione e il miglioramento;
- verificare in modo continuativo la gestione della sicurezza, attraverso l'analisi critica dei risultati conseguiti e la revisione dei principi sopra riportati e del Sistema di gestione.
- comunicare con i clienti, i fornitori, gli appaltatori per garantire la loro sicurezza e definire insieme a loro la migliore gestione dei rischi interferenti;
- programmare incontri di gruppo per condividere le diverse esperienze e trovare insieme soluzioni che portino ad un miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori;
- garantire a tutti i lavoratori formazione e addestramento necessari per svolgere i propri compiti in Sicurezza;



- programmare le attività dell'azienda in termini di valutazione dei rischi e gestione delle emergenze, predisporre e tenere aggiornati i documenti di valutazione dei rischi e i Piani delle Emergenze;
- consultare i propri lavoratori ed in particolare i loro rappresentanti;
- promuovere azioni al fine di ridurre le probabilità di incidente, infortuni, quasi infortuni o altre non conformità.

VIII) Tutela dell'Ambiente, politiche di sostenibilità

L'inserimento delle Dolomiti nel Patrimonio Culturale dell'Umanità (UNESCO) è, oltre a motivo di vanto ed orgoglio, un validissimo incentivo per lo sviluppo di una politica ambientale che preservi e dia un valido contributo al mantenimento del patrimonio naturale.

Per questo motivo qualsiasi intervento venga messo a programma, l'impatto ambientale prodotto sarà sistematicamente esaminato non solo per valutare gli effetti immediati sull'area in gestione, ma anche per eventuali altri effetti, diretti o indiretti, causati sull'area immediatamente confinante.

La politica ambientale prevede specificatamente:

- rafforzare, condividere e sviluppare le decisioni intraprese per la tutela dell'ambiente, ottimizzare i processi produttivi considerando la matrice ambientale e la salvaguardia delle risorse naturali ed energetiche. Lo scopo del SGA è quello di migliorare le performance ambientali rispettando i principi fondamentali di gestione: impegno e politica per l'ambiente, pianificazione e valutazione degli aspetti ambientali, misurazione e controllo del sistema - un ciclo continuo a cui l'Azienda crede;
- sono definiti e mantenuti attivi specifici programmi ambientali, sia per la riduzione degli impatti ambientali, sia per un utilizzo ottimale delle risorse, quali ad esempio la gestione delle acque, dell'energia, dei rifiuti, delle emissioni in atmosfera
- è punto cardine dei principi ispiratori della politica quello di esercitare con le proprie decisioni (e conseguenti azioni) il continuo miglioramento del sistema per accrescere le prestazioni ambientali e per ridurre gli impatti ambientali ad un livello corrispondente all'applicazione economicamente praticabile in relazione alla migliore tecnologia disponibile;
- l'analisi costante delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate con particolare attenzione alla ricerca della riduzione degli impatti ambientali del servizio nelle diverse fasi del ciclo di vita;
- tenere monitorate continuamente l'avanzamento delle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi in base ai piani annuali di miglioramento ambientale perseguiti volti al conseguimento dell'ottimizzazione delle prestazioni ambientali dell'azienda;
- prevenire incidenti ambientali, attraverso la sorveglianza continua delle attività, intervenendo immediatamente per la loro eliminazione/riduzione, predisporre procedure per la gestione di eventi accidentali che possono pregiudicare l'integrità dell'ambiente circostante;
- attività svolte in maniera conforme alla legislazione ambientale applicabile agli aspetti ambientali significativi, in un territorio particolarmente sensibile e privo di infrastrutture quale quello montano;



- mettere in atto e mantenere un Sistema di Gestione Ambientale efficace secondo i requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO 14001: l'azienda esercita la propria attività responsabilmente e solidalmente con la tutela degli interessi dei propri lavoratori e nel rispetto dell'ambiente all'interno del quale si trova ad operare; le azioni esercitate in tal senso risultano dai dettami del SGA adottato ed il suo mantenimento nel tempo;
- comunicare al pubblico le informazioni necessarie a descrivere gli effetti sull'ambiente delle attività gestite e/o controllate, garantendo un efficace ed efficiente comunicazione verso i soggetti interessati esterni, con particolare riferimento alle Autorità Pubbliche ed agli Organi di Vigilanza e Controllo, adottando un approccio orientato al dialogo ed all'informazione anche mediante la diffusione della Politica.
- definire una campagna informativa ad hoc per mettere al corrente gli utenti dell'importanza che riveste la tutela ambientale per l'Azienda ed invitare a comportamenti rispettosi durante l'utilizzo degli impianti: turismo estivo/ invernale: due stagionalità che prevedono processi diversi per ottimizzare le attività in funzione degli impatti prodotti individuando obiettivi da perseguire;
- valutare la scelta dei fornitori ed appaltatori anche sotto l'aspetto ambientale: la sensibilizzazione dei partner con attenzione particolare a quelli che attuano un comportamento rispettoso dell'ambiente ed in ogni caso in sintonia con le politiche dell'azienda;
- attingere alle risorse locali tramite infrastrutture di alta qualità, prestando attenzione all'equilibrio ambientale e al recupero energetico;
- promuovere una maggiore consapevolezza dei dipendenti di ogni livello verso la protezione dell'ambiente: l'impegno della Direzione deve divenire punto condiviso da ogni collaboratore e/o parte interessata attraverso programmi di informazione e formazione
- formazione e sensibilizzazione come scopo aggiuntivo di aumentare il coinvolgimento delle risorse umane e conseguentemente l'efficacia delle azioni di miglioramento e di gestione;
- monitorare con attenzione lo sfruttamento delle risorse idriche per preservare le caratteristiche qualitative dei torrenti e falde acquifere del territorio;
- conservazione e tutela del paesaggio: la costruzione degli impianti di risalita e delle piste da sci deve tutelare l'immagine paesaggistica del luogo, preservandola;
- viene preservata la vegetazione. Durante i lavori che prevedono movimenti terra viene accantonato il cotico erboso rimosso per essere riposizionato a lavori ultimati in modo da favorire il rinverdimento. In generale viene posta particolare attenzione all'inerbimento dei siti oggetto di movimenti terra in modo da preservare l'aspetto estetico ambientale e anche quale prevenzione dal dissesto idrogeologico.
- conservazione della risorsa idrica: la risorsa idrica a servizio dell'impianto di innevamento programmato è gestita in modo responsabile nel rispetto delle concessioni di prelievo rilasciate dagli enti competenti (P.A.T. in particolare). La produzione di neve programmata avviene tramite una miscela di aria ed acqua senza alcun additivo. Tutta l'acqua prelevata per la produzione di neve artificiale viene restituita all'ambiente con il disgelo primaverile.
- proteggere il suolo: tutte le stazioni degli impianti sono collegate alla rete fognaria provinciale ove confluiscono tutte le acque reflue. Lo stesso vale per i rifugi/ristoranti in quota benché questo siano di proprietà e gestione di soggetti terzi.



- impiegare fonti di energia rinnovabile: costruzione di nuovi edifici e impianti, con vasta attenzione (ancor in fase progettuale) all'isolamento termico e alla non utilizzazione di combustibili fossili // recupero di calore.
- gestire in modo puntuale la raccolta e il conferimento dei rifiuti (anche dell'utenza), l'impegno dell'Azienda é quello di migliorare costantemente i risultati della raccolta differenziata

NB: si precisa che alla politica ambientale si allega (e si include come parte integrante a tutti gli effetti) la **CARTA DEL CATINACCIO** | CORDANZA PER L CIADENAC - sottoscritta e fortemente voluta da parte di:

Il Presidente della Provincia autonoma di Trento,
il Vice Presidente e Assessore ai lavori pubblici, ambiente e trasporti della Provincia autonoma di Trento, l'Assessore all'urbanistica e enti locali della Provincia autonoma di Trento,

il Sindaco del Comune di Vigo di Fassa,

il Sindaco del Comune di Pozza di Fassa,

il Presidente dell'Amministrazione Separata dei Beni di uso civico (Asuc) di Pèra,

il Presidente della Società Funivia Catinaccio s.p.a.,

il Presidente dell'Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento (ASAT) - Sezione Centro Fassa,

Il Presidente della Società degli Alpinisti Tridentini,

il Presidente dell'Associazione dei Gestori dei Rifugi del Trentino,

Il Presidente dell'Associazione Guide Alpine del Trentino,

il Presidente della Scuola Italiana di Sci Centro Fassa,

il Presidente della Federazione Provinciale Allevatori Trento

il Presidente dell'Istituto Culturale Ladino "Majon di Fascegn"

il Presidente dell'Azienda per il Turismo Val di Fassa

istituita il **7 novembre 2009** e mantenuta sino ad oggi quale impegno a cooperare per promuovere congiuntamente uno sviluppo sostenibile, la conservazione e la valorizzazione dell'intera area del Ciadenac-Catinaccio-Rosengarten.

Per approfondimento circa i contenuti vedi allegato

DATA 20/05/22

DIR _____

vedi allegato "Carta del Catinaccio"



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



COMUNE DI VIGO DI FASSA



COMUNE DI POZZA DI FASSA

—
ASUC di Pera

**PROGETTO
CIADENAC · CATINACCIO · ROSENGARTEN**



CARTA DEL CATINACCIO | CORDANZA PER L CIADENAC

5 XII 2009

Carta del Catinaccio

Dichiarazione della sottoscrizione della Carta:

Il Presidente della Provincia autonoma di Trento,
il Vice Presidente e Assessore ai lavori pubblici,
ambiente e trasporti della Provincia autonoma di Trento,
l'Assessore all'urbanistica e enti locali della Provincia
autonoma di Trento,
il Sindaco del Comune di Vigo di Fassa,
il Sindaco del Comune di Pozza di Fassa,
il Presidente dell'Amministrazione Separata dei Beni di
uso civico (Asuc) di Pèra,
il Presidente della Società Funivia Catinaccio s.p.a.,
il Presidente dell'Associazione Albergatori ed Imprese
Turistiche della Provincia di Trento (ASAT) - Sezione
Centro Fassa,
Il Presidente della Società degli Alpinisti Tridentini,
il Presidente dell'Associazione dei Gestori dei Rifugi del
Trentino,
Il Presidente dell'Associazione Guide Alpine del
Trentino,
il Presidente della Scuola Italiana di Sci Centro Fassa,
il Presidente della Federazione Provinciale Allevatori
Trento
il Presidente dell'Istituto Culturale Ladino "Majon di
Fascegn"
il Presidente dell'Azienda per il Turismo Val di Fassa

sottoscrivono oggi, 7 novembre 2009, la Carta del
Catinaccio, testimoniando in tal modo il loro impegno a
cooperare con tutti gli elementi della nostra società -
cittadini, imprese e gruppi di interesse - e a promuovere
congiuntamente uno sviluppo sostenibile, la
conservazione e la valorizzazione dell'intera area del
Ciadenac-Catinaccio-Rosengarten.

Cordanza per I Ciadenac

Declarazion de sotscrizion de la Cordanza:

L President de la Provincia Autonoma de Trent,
l Vize President e Assessor ai Lurieres Publics, Ambient
e Trasporc de la Provincia Autonoma de Trent,
l'Assessor a l'Urbanistica e Enc Locai de la Provincia
Autonoma de Trent,
l'Ombolt del Comun da Vich,
l'Ombolta del Comun da Poza,
l President de l'Aministrazion di Deric de Vejinanza de
Pera,
l President de la Sozietà Catinaccio Impianti a Fune
S.p.A.,
l President de la Soziazion Albergadores e Firmes
Turistiches de la Provincia de Trent - Sezion Zenter
Fascia,
l President de la Sozietà di Alpinisc Trentins,
l President de la Soziazion di Gestores de Refuges del
Trentin,
l President de la Soziazion di Menacrepes del Trentin,
l President de la Scola de Ski de Vich,
l President de la Federazion Provinzièla di Arlevadores,
l President de l'Istitut Cultural Ladin de Fascia "Majon di
Fascegn",
l President de l'Azienda per l Turism de Fascia,

i sotscrif anché, ai 7 de november del 2009, la Cordanza
per l Ciadenac, per testimonièr sie empegn a lurèr adum
con duc chi che fèsc pèrt de noscia comunanza -
sentadins, firmes e gropes de enteress - a portèr inant
duc dessema n svilup sostegnibol, a rencurèr e a
valorisèr dut l raion del Ciadenac - Catinaccio -
Rosengarten.

Preambolo

Il 18 ottobre 2007 i Comuni di Vigo di Fassa e Pozza di Fassa e l'Amministrazione Separata dei Beni di uso civico (Asuc) di Pèra, riconoscendo l'unitarietà geografica e paesaggistica del territorio del Catinaccio, ricadente entro i propri limiti catastali ed amministrativi, hanno sottoscritto un accordo diretto a promuovere congiuntamente la redazione di un progetto d'area per la riqualificazione ambientale e la valorizzazione di tutta l'area. Queste Amministrazioni hanno inoltre convenuto di designare Vigo di Fassa quale Comune capofila.

Il 21 dicembre 2007 la Provincia autonoma di Trento, riconoscendo l'interesse provinciale di questa iniziativa e diventandone l'ente promotore, ha delegato il Comune di Vigo di Fassa a coordinare la realizzazione di tale progetto. A questo fine è stato costituito un Tavolo di Lavoro che riunisce le rappresentanze di tutte le istituzioni, gli enti e le categorie economiche con responsabilità di gestione di questo meraviglioso territorio, mettendo in atto un processo partecipativo al fine di delineare un modello di sviluppo territoriale fortemente condiviso e identificativo.

Il 30 ottobre 2009, i componenti del Tavolo di Lavoro per il Catinaccio hanno sottoscritto una sintesi programmatica che riassume i punti-chiave del progetto e in cui vengono definiti lo scenario condiviso di valorizzazione dell'area, gli obiettivi specifici, le azioni e le priorità d'intervento al fine di gettare le basi per la formazione di una rete di enti ed istituzioni impegnate a garantire lo sviluppo sostenibile dell'area nel breve e nel lungo periodo.

Con tale documento, il Tavolo di Lavoro promuove la sottoscrizione della presente Carta del Catinaccio.

Cornice di riferimento

Questa Carta si colloca all'interno di una cornice di riferimento che definisce la posizione del progetto d'area del Catinaccio nel contesto programmatico locale e ne

Dantfora

Ai 18 de otober dal 2007 i Comuns de Vich e Poza e l'Aministrazion di Deric de Vejnanza de Pera, tel recognoscer l Ciadenac desche n raion pervalif dal pont de veduda geografich e de paesaje, delaite de si confins catastèi e aministradives, i à sotscrit na cordanza col fin de endrezèr via adum n projet per ge dèr maor calità e valuta a dut l raion. Chesta Aministrazions les à dezedù enlouta de ge dèr sù al Comun de Vich la encèria de Comun responsàbol de l'endrez.

Ai 21 de dezember del 2007 la Provinzia Autonoma de Trent l'à recognosciù l'enteress provinzièl de chesta scomenzadiva, l'é doventà l'Ent promotor e l'à enciarià l Comun de Vich de coordinèr l'endrez del projet. Per arjonjer chest obietif l'é stat metù en esser n Grop de Lurier che bina adum i raprejentanc de duta la istituzioni, i enc e la categories economiches che à responsabilitèdes te la gestion de chest raion maraveous, a na vida che duc tole pèrt per troèr fora dessema n model de svilup del teritorie che l mete al luster ence noscia identità de jent ladina da mont.

Ai 30 de otober del 2009 duc chi che fèsc pèrt del Grop de Lurier per l Ciadenac à sotscrit na sumèda del program, olache vegn metù dant i ponc prinzipèi del projet e vegn defeni l program cordà per la valorisazion del raion, i obietives spezifics, la azions e i intervenc de maor emportanza, a na moda da enjignèr i fondamenc per meter sù na ré de enc e istituzioni che se cruzie de arseguèr l svilup sostegnibol de chest raion, per ades e per l davegnir.

Con chest document l Grop de Lurier met dant la sotscrizion de chesta Cordanza per l Ciadenac.

Cornisc de referiment

Chesta Cordanza la se loga te na cornisc de referiment che la defenesc la posizion del projet de raion del Ciadenac tel contest programatich local e la dèsc

sostanza i contenuti a livello internazionale, con riguardo ai seguenti livelli di interesse.

Interesse locale > Comun general de Fascia

(Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino, L.P. 3/2006).

Le attività economiche, turistiche e le specificità paesaggistiche e culturali dell'area Cadenac-Catinaccio-Rosengarten interessano direttamente tutta la comunità della valle di Fassa e costituiscono un tassello fondamentale per lo sviluppo dei futuri Piani di Comunità.

Interesse provinciale > Provincia Autonoma di Trento (Protocollo d'intesa sottoscritto dalla Provincia Autonoma di Trento, dai Comuni Vigo Fassa, Pozza di Fassa e dall' Asuc di Pera, 21 dicembre 2007).

Il modello di sviluppo territoriale che sottende al progetto d'area del Cadenac-Catinaccio-Rosengarten, si basa sulla sostenibilità e sulla valorizzazione della specificità culturale quali temi-chiave della competitività territoriale, facendo propri gli indirizzi fondamentali del Piano Urbanistico Provinciale: territorio, ambiente, competitività.

Interesse mondiale > Iscrizione delle Dolomiti nel Patrimonio Mondiale UNESCO.

Il 26 giugno 2009, il Comitato per il Patrimonio Mondiale ha iscritto le Dolomiti – di cui il gruppo del Cadenac-Catinaccio-Rosengarten costituisce uno dei siti più rappresentativi - nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, per la straordinaria bellezza dei suoi paesaggi e l'eccezionale importanza per le scienze della Terra. L'importanza mondiale di questo riconoscimento, la responsabilità di garantire alle generazioni future la conservazione di questi valori e la consapevolezza di doversi armonizzare con la strategia generale di *governance* del Bene Dolomiti-UNESCO, costituisce uno dei riferimenti principali.

sostanza a si contegnui a livel internazionèl, per chel che vèrda chisc livie de enteress:

Enteress local > Comun General de Fascia

(Normes dintornvìa l goern de l'autonomia del Trentin, L.P. 3/2006).

La ativitèdes economiches, turistiches e la carateristiches spezifiches che vèrda l paesaje e la cultura del raion del Cadenac – Catinaccio – Rosengarten, les enteressea duta la comunanza de Fascia e les à gran emportanza per l svilup di Pians de Comunità che vegnarà fac tel davegnir.

Enteress provinzièl > Provinzia Autonoma de Trent

(Cordanza sotscrita da la Provinzia Autonoma de Trent, dai Comuns de Vich e Poza, da l'Aministrazion di Deric de Vejinanza de Pera, ai 21 de dezember del 2007).

L model de svilup teritorièl sun chel che vegn endrezà via l projet de raion del Cadenac – Catinaccio – Rosengarten, l se poja su la gestion sostegnibola e su la valorisazion de la spezifità culturèla desche fondamenc prinzipèi de la competitività teritorièla, tolan dant i prinzipies fundamentèi del Pian Urbanistich Provinzièl: teritorie, ambient, competitività.

Enteress mondièl > Iscrizion de la Dolomites tel Patrimonie Mondiel UNESCO.

Ai 26 de jugn del 2009 l Comitad per l Patrimonie Mondiel, l' à enscinuà ite la Dolomites – e l Grop del Cadenac – Catinaccio – Rosengarten, che l' é un di sic più raprejentatives – te la Lingia del Patrimonie Mondiel de l' Umanità, per si paesajes da marevea e per sia emportanza straordenèra per la sciences de la Tera. La emportanza mondièla de chest recognosciment, la responsabilità de arseguèr che chisc valores vegne stravardé ence per chi che vegnarà dò da nos, e l saer che ades se cogn se passenèr co la indicazioni generèles de *governance* del Patrimonie Dolomites-UNESCO, l' é la costions prinzipèles.

Carta del Catinaccio

Questa Carta pone le basi per lo sviluppo sostenibile dell'area del Ciadenac-Catinaccio-Rosengarten e deve essere intesa come la manifestazione della "consapevolezza locale" del valore globale di questo territorio.

Essa si basa su tre pilastri di pari importanza: paesaggio, comunità ed economia.

Finalità

Noi, membri della rete di istituzioni a sostegno dell'area del Catinaccio, consapevoli del valore universale di quest'area, dichiariamo il nostro impegno a:

- promuovere una gestione sostenibile del paesaggio, soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura di montagna, l'allevamento, la silvicoltura e il turismo;
- dare corso ad un nuovo modello turistico fortemente identitario che ponga al centro la cultura del luogo;
- promuovere i valori estetici, paesaggistici, geologici e geomorfologici specifici dell'area, che sono eccezionali ed importanti per tutta l'Umanità;
- valorizzare le diverse vocazioni di ogni località dell'area, in considerazione del fatto che le diverse personalità dei luoghi sostanziano la specificità e la competitività territoriale, contrastando modelli di sviluppo che portino all'omologazione e alla banalizzazione;
- riorganizzare coerentemente il sistema della mobilità di accesso ed interna, favorendo la circolarità e l'integrazione dei sistemi funiviario e veicolare al fine di giungere ad un consorzio di gestione unitario;

Cordanza per I Ciadenac

Chesta Cordanza met dant i fondamenc per l svilup sostegnìbol del raion del Ciadenac – Catinaccio – Rosengarten e la cogn esser veduda desche n palesament, da pèrt di fascegn, de la "cognoscenza locala" del valor global de chest teritorie.

La Cordanza se poja sun trei pilèstres, duc de la medema emportanza: paesaje, comunanza e economia.

Fins

Nos, comembres de la ré de istituzions per tegnir sù l raion del Ciadenac, en consapuda del valor universèl de chest raion, declaron nosc empegn per:

- meter en esser na gestion sostegnìbola del paesaje, soraldut per chel che vèrda l'agricoltura da mont, l'arlevament, la gestion di bosc e del turism;
- envièr via n model turistich nef, olache ge vegn dat gran emportanza a noscia identità e a la cultura de nosc raion;
- tegnir sù e fèr cognoscer i valores de la parbuda, del paesaje, de la geologia e de la formazion del teritorie che caraterisea nosc raion, che i é deldut straordenères e emportanc per duta l'Umanità;
- valorisèr la vocazions de duc i desvalives lesc del raion, conscidran che la carateristiches particulères di lesc, l'é cheles che fèsc doventèr n teritorie spezièl e desvalif da duc i etres; se parèr dai modie de svilup che porta a la valivanza e a la banalisazion;
- endrezèr via da nef, a na vida coerenta l sistem di trasporc per ruèr tel raion e per se mever laite, fajan a na moda che la jent vae ite da na man e fora da l'otra, e vardan che i sistemas de trasport con forenadoes e con veicui i passenee anter de ic, ruan a meter sù n consorzie de gestion unitèr;

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">• riequilibrare la pressione turistica, agendo contemporaneamente sull'allungamento delle stagioni turistiche e sull'individuazione di itinerari diversi ed alternativi, di grande interesse scientifico e paesaggistico e di forte attrattività escursionistica;• promuovere interventi di riqualificazione delle strutture esistenti secondo criteri di edilizia sostenibile;• favorire la riduzione dei consumi energetici, promuovendo la produzione di energia da fonti rinnovabili;• adottare le priorità individuate nella sintesi programmatica elaborata dal Tavolo di Lavoro per il Catinaccio, per dare corso alle fasi attuative del progetto d'area. | <ul style="list-style-type: none">• ge dèr maor equilibrie al peis turistich, slongian la sajons turistiches e tel medemo temp chierian fora de etres percorsc, desvalives e alternatives, che sibie de gran enteress scientifich e paesajistich e de gran atrazion per chi che va sa mont;• endrezèr via intervenc de califcazion de la strutures che l'é ja, aldò de criteries de n frabichèr sostegnìbol;• fèr a na moda che vegne smendrà l consum energetich, col sostegnir la produzion de energia che se pel renovèr;• Fèr i lurieres aldò de chel che prem de più, descheche l'é stat metù dant dal Grop de Lurier par l Ciadenac, scheche vegn pervedù tel projet de raion. |
|--|---|

Letto e firmato a Ciampedie (Vigo di Fassa) dai Presidenti delle istituzioni e degli enti della rete a sostegno del Ciadenac-Catinaccio-Rosengarten.

Ciampedie, 5 dicembre 2009

Let e sotscrit sun Ciampedie (Vich – Fascia) dai President de la Istituzions e di Enc de la ré per l Ciadenac – Catinaccio – Rosengarten.

Ciampedie, ai 5 de dezember del 2009